

## Ombre Sulla Corrente

Il volume, pubblicato nel 1987 dai figli di Hemingway, comprende, oltre ai celeberrimi Quarantanove racconti editi dallo scrittore nel 1936, materiale inedito e tre racconti postumi, non rivisti dall'autore.

Paolo Rumiz, in visita al figlio lontano per ragioni di lavoro, ci porta in dono pezzi di una Cina poco conosciuta: le guardie immobili sulle soglie dei condomini, i grattacieli-vivai in cui lavorano migliaia di formiche operose, a cui fanno da contrasto i galoppanti riscìò; le robuste e affatto attraenti massaggiatrici che, lontane dagli erotismi associati a vanvera al loro mestiere, rasentano la forza bruta; i campi da basket installati con dissacrante violenza nella mitica Città Proibita; i flussi delle masse simili al "sistema circolatorio di un organismo immenso e complesso, da radiografare dalle arterie principali fino ai più minuti capillari". Tutto, persino l'assai discussa e diffusa usanza dello sputo, assume un nuovo aspetto. Potenza dello sguardo acuto di un grande narratore e osservatore che si posa sull'inquinato cuore pulsante della Cina. Numero di caratteri: 51.623.

"Contemplammo i gorghi del fiume bambino senza avere idea di cosa ci aspettasse a valle e senza percepire la distanza che ci separava dal mare. Stavamo per penetrare nello spazio più popoloso d'Italia, il più inquieto e produttivo, quello dove si decide il destino della nazione, ma quel grumo di interessi, luoghi e persone oscuramente ci sfuggiva. Nemmeno degli ostacoli avevamo un'idea chiara." Un viaggio in canoa sul Po è un'avventura. E, inaspettatamente, la principale sfida, quella mai prevista, attende sulle rive del placido, mai davvero conosciuto, Piemonte. Un viaggio quasi epico tra insenature inesplorate, fauna mozzafiato e tratti di fiume devastati dalla mano dell'uomo. Tratto da "Morimondo", pubblicato da Feltrinelli. Numero di caratteri: 95.719

Le ricerche sul cosiddetto Radical Enlightenment hanno ampiamente dimostrato come oggi non sia più possibile tenere in disparte il ruolo svolto dal pensiero radicale nella creazione di una società democratica ed emancipante. Allo stesso modo non si può più fare a meno di considerarne il peso nelle riflessioni riguardanti l'emancipazione dell'individuo e il suo inserirsi in una società laica, fondata sui principi egualitari e tolleranti affermatasi soprattutto durante l'ultimo trentennio del XVIII secolo. Prestare maggiore attenzione sulle origini di questi principi, che si diffusero in gran parte grazie all'operato della corrente radicale, repubblicana e democratica, permette di ottenere una prospettiva più ampia sulla storia intellettuale dell'Illuminismo, che rischierebbe altrimenti di perdere un pezzo fondamentale della sua evoluzione.

A come attesa, abbraccio, anima... B come bellezza, bisogno, bambino... C come carezza, compassione, creazione... D come dolcezza, desiderio, dono... Un abbecedario del cuore. Le perle più luminose dello scrittore bengalese che celebrò l'amore umano e divino incantando generazioni di lettori in tutto il mondo. A cura di Roberta Russo.

«Andando dove devi andare, e facendo quello che devi fare, e vedendo quello che devi vedere, smussi e ottundi lo strumento con cui scrivi. Ma io preferisco averlo storto e spuntato (...) e sapere che avevo qualcosa da scrivere, piuttosto che averlo lucido e splendente e non avere niente da dire.»

Quando Eragon trova una pietra blu nella foresta è convinto che gli sia toccata una grande fortuna: potrà venderla e sfamare la sua famiglia per tutto l'inverno. Ma la pietra in realtà è un uovo che, schiudendosi, rivela un contenuto straordinario: un cucciolo di drago. È così che

Eragon scopre di essere destinato a raccogliere un'eredità antichissima. Forte di una spada magica e dei consigli di un vecchio cantastorie, dovrà cavarsela in un universo magico pieno d'insidie e dimostrare di essere il degno erede dei Cavalieri dei Draghi. Fanno parte del Ciclo dell'Eredità: ERAGON ELDEST BRISINGR INHERITANCE LA FORCHETTA, LA STREGA E IL DRAGO

I primi quattro libri del Ciclo dell'Eredità, Eragon, Eldest, Brisingr e Inheritance in un unico ebook. Alagaësia è una terra in cui gli elfi abitano ancora foreste millenarie, i nani scavano le loro leggendarie città in immense montagne e i draghi hanno stretto un patto secolare con gli esseri umani per far prosperare la pace. Ma la libertà è ormai una lontana, sbiadita memoria: Galbatorix, Cavaliere dei Draghi divorato da tetri fantasmi, tiene sotto il giogo di una soffocante tirannia la popolazione di Alagaësia. Per deporlo serve un campione del Bene, un eroe, una Nuova Speranza. Servono un Cavaliere e un drago: Eragon e la sua dragonessa Saphira che affronteranno una lunghissima serie di sfide che li farà crescere fino allo scontro finale. \*\*\*

ERAGON Quando Eragon trova una pietra blu nella foresta, è convinto che gli sia toccata una grande fortuna: potrà venderla e nutrire la sua famiglia per tutto l'inverno. Ma la pietra in realtà è un uovo che, schiusosi, rivela il suo straordinario contenuto: un cucciolo di drago. Eragon scopre che gli è toccato in sorte un'eredità antica come l'Impero. Forte di una spada magica e dei consigli di un vecchio cantastorie, deve cavarsela in un universo denso di magia, mistero e insidie, imparare a distinguere l'amico dal nemico, dimostrare di essere il degno erede dei Cavalieri dei Draghi. ELDEST Salvata la città dei ribelli dall'assalto dello sterminato esercito di Re Galbatorix, Eragon e Saphira si mettono in viaggio per raggiungere Ellesméra, la terra degli elfi. È lì che Eragon prosegue il suo apprendistato nell'arte della magia e della spada. Nel frattempo, Carvahall viene attaccata dai Ra'zac. Roran, il cugino di Eragon, convince gli abitanti del villaggio a fuggire con lui nel Surda per cercare l'aiuto dei Varden. Dopo un lungo periodo d'addestramento con Oromis, l'ultimo Cavaliere, e il suo drago, Glaedr, Eragon ritorna dai Varden per aiutarli a fronteggiare l'esercito nemico. BRISINGR Molte cose sono cambiate nella vita di Eragon da quando l'uovo della dragonessa Saphira è comparso dal nulla sulla Grande Dorsale: suo zio è stato ucciso, Brom il cantastorie si è sacrificato per proteggerlo dai terribili Ra'zac, il fratello che non sapeva di avere si è rivelato uno dei suoi peggiori nemici. Molte cose sono cambiate, altre no: Galbatorix soffoca ancora Alagaësi con la sua tirannia, e il giovane Cavaliere e la sua dragonessa rimangono l'ultima speranza di detronizzarlo. Ma non c'è tempo di tornare elfi, non c'è tempo di riposare, non c'è tempo di trovare una nuova spada: Kat è nelle mani di Galbatorix e per salvarla bisogna entrare nell'Helgrind, dove orribili sacrifici umani vengono compiuti tutti i giorni. INHERITANCE Eragon e Saphira hanno festeggiato insperate vittorie nel Farthen Dûr, assistito ad antiche cerimonie a Ellesméra, pianto terribili perdite a Feinster. Una sola cosa è rimasta identica: il legame indissolubile che li unisce, e la speranza di deporre Galbatorix. Non sono gli unici a essere cambiati: Roran ha perso il villaggio in cui è cresciuto; Nasuada ha assunto il ruolo di un padre morto troppo presto; il destino ha donato a Murtagh un drago, ma gli ha strappato la libertà. Ora, per la prima volta nella storia, umani, elfi, nani e Urgali marciano uniti verso Urû'baen, la fortezza del traditore Galbatorix, per l'ultima terribile battaglia che li attende.

I festeggiamenti per la vittoria dell'Italia ai mondiali di calcio impazzano ancora nel torrido pomeriggio del 1982 in cui Aldo Fantini riceve la visita della polizia. Sessant'anni appena toccati, Fantini si stava preparando il suo caffè pomeridiano con la meticolosa cura di chi è da due mesi in pensione, quando si ritrova al cospetto di un poliziotto alto e magro che, con una voce che suona lontana come in un incubo, gli annuncia che Bruna Fantini, sua figlia, è deceduta in compagnia di un amico in un incidente d'auto lungo un grande viale di Milano. Con lo stesso tono, il poliziotto aggiunge poi che nell'appartamento di Bruna Fantini è stata ritrovata sola, e naturalmente ignara dell'accaduto, la figlia della giovane donna, una bambina di nome Marta. Sono dieci anni che Aldo Fantini non ha più notizie di Bruna, precisamente dal

momento in cui la scomparsa della moglie ha significato anche l'allontanamento di casa della figlia. Ignorava così tutto della vita di Bruna, in primo luogo che avesse a sua volta una figlia e che lui fosse diventato nonno. Dolore e compassione cancellano tuttavia le colpe e i torti degli anni, e così l'uomo non esita a prendersi totalmente cura della nipote. Ne chiede l'affidamento e, dopo essersi recato a casa della figlia, recupera vestiti, bambole, scatole di perline, cassette di lacca rossa per cercare di alleviare sofferenza e solitudine della bambina. Ma è un nonno che Marta non ha mai conosciuto, un estraneo per la ragazzina. Il destino, però, si sa, tesse segretamente i suoi fili, e li svolge secondo misteriose affinità. Marta viene affidata alle cure della dottoressa Emma Donati, che non è soltanto un'esperta psicologa. Come Marta, un mucchietto d'ossa di sette anni che, con i muscoli tesi, non risponde a nessuno e reagisce alla morte della madre col silenzio ostinato di chi vuole negare la perdita, così Emma Donati è segnata dalla volontà di sfuggire il dolore attraverso il silenzio e la negazione. Sopravvissuta ad Auschwitz, ha nascosto per anni una ferita indelebile che le è stata inferta durante gli anni di prigionia. Una ferita che, al cospetto del senso di colpa di Marta per la tragedia di cui si sente responsabile, sanguina di nuovo e richiede una definitiva guarigione. Con una scrittura impeccabile e attenta ai dettagli, e uno sguardo che spazia dal dramma della Shoah alla Milano degli anni Ottanta, Marta nella corrente svela il talento di una scrittrice capace come pochi di dar voce con grazia alle emozioni e ai moti più intensi dell'animo. Marta ha sette anni e non parla dopo la morte di sua madre. Emma deve fare i conti con i suoi fantasmi e le indelebili ferite dell'Olocausto. Una bambina e una donna unite dal dolore e dalla forza delle parole. Un romanzo sorprendente per la maturità della scrittura e la forza dei sentimenti.

"Se per caso nei giorni di buriana come questi vi par di vedere una pelliccia nera in volo sui tetti di Trieste, sappiate che è quella di Antonio Pitacco, mio zio." La storia di zio Antonietto, quello che in famiglia è conosciuto per riempire diari di informazioni inutili, e di quella sua pelliccia con i sassi nelle tasche. Numero di caratteri: 6741

Marta nella corrente Neri Pozza Editore

Darren, un giovane archeologo con più passione che buon senso, si imbatte in un tesoro che sa di fiaba: la leggendaria lampada magica. Quella che per un istante è sembrata la scoperta del secolo, si trasforma molto rapidamente in una questione di vita o di morte. E di amore. Il genio della lampada Na'ir, infatti, non è solo molto più affascinante di quanto Darren si fosse aspettato: è ostile, amareggiato, e porta con sé un segreto straziante. In fuga da una banda di mercenari determinati a trasformare Na'ir in un'arma di distruzione di massa, Darren e Na'ir scoprono una realtà fatta di magia e pericolo. Innamorarsi non era nei loro piani.

Issues for 1909- include "Supplément; traductions françaises des articles dont le texte original n'est pas en langue française" (varies slightly).

È un testo a volte costruito sul nulla e a tratti testimone di emozioni forti ed esclusive. A volte minimale e subito dopo animato da strani arabeschi e invenzioni lessicali. Come fare, altrimenti, a dare voce ai segni di poesia che neanche sapevamo di avere sfiorato e conservato intatti fino ad oggi?

Dopo la morte di re Renly Baratheon gli avversari che si contendono il Trono di Spade sono ridotti a quattro. Il gioco di alleanze, inganni e tradimenti si fa sempre più spietato, sempre più labirintico, e l'ambizione dei contendenti non ha limite. Sui quattro re e sui paesaggi già devastati dalla guerra incombe la più

terribile delle minacce: dall'estremo nord un'immane orda di barbari e giganti, mammut e metamorfi sta lentamente scendendo verso i Sette Regni. E con il "popolo libero" dei bruti, un pericolo ancora più spaventoso si avvicina: gli Estranei, guerrieri soprannaturali che non temono la morte. Perché alla morte già appartengono? Gli indeboliti, dilaniati guardiani della notte sanno che i loro giorni potrebbero essere contati. Spetterà a Jon Snow, il bastardo di Grande Inverno, ergersi per una disperata, eroica, ultima difesa. Forse, la guerra per il potere supremo è ancora tutta da giocare.

Il rapporto tra terapeuta e paziente è stato al centro di numerosi dibattiti tra specialisti fin dalle origini. Per Sandro Bonomo la relazione tra chi cura e chi decide autonomamente di farsi aiutare per superare dei problemi personali deve essere improntata sulla fiducia, sull'umanità, sulla gentilezza, sul reciproco scambio. Nella sua lunga carriera il dottor Bonomo, scomparso nel 2016, ha formato decine di psicologi che trovavano nel suo metodo innovativo e per certi aspetti fuori dagli schemi un'occasione per riflettere e per migliorarsi. L'esserci che cura riassume in sei punti principali l'agire terapeutico di Sandro Bonomo, grazie a una ricostruzione operata da Andrea Spatuzzi, fervo sostenitore delle idee del suo maestro. Tra queste, figura la concezione della cura come viaggio, il bisogno di costruire molteplici storie, e l'accettazione della sorpresa, dell'imprevisto come parte integrante del processo terapeutico. Il fare cura "in carne ed ossa", come Bonomo raccomandava, significa che il terapeuta non deve aver paura di entrare nel mondo interiore del paziente con tutto se stesso, senza danneggiarlo, chiedendosi come essere autenticamente curativo, senza porsi limiti iniziali. Nel capitolo conclusivo compaiono otto scritti di colleghi, ex pazienti, che parlano dell'autenticità che fa bene dalla prospettiva di chi l'ha "subita" nell'incontro con Bonomo. Sandro Bonomo è nato a Milano nel 1946 ed è scomparso nel 2016. Psicologo, psicoterapeuta e psicoanalista, supervisore e formatore, ha lavorato per trent'anni nel settore pubblico. Nel 2002 ha pubblicato il libro *Rimanere Terapeuti*; ha collaborato con la Scuola de Il Ruolo Terapeutico di Milano come docente e supervisore nell'ambito della psicologia e psicoterapia della famiglia. Dopo l'impegno nel settore pubblico, negli ultimi anni si è dedicato a diverse consulenze con operatori della cura e ha fondato l'Associazione "Progetto Persona" come spazio buono per pensare e ripensare alle relazioni che curano. A Milano, nel suo studio privato, ha praticato la libera professione di psicoterapeuta e tenuto gruppi di supervisione formativa. Andrea L. Spatuzzi è nato a Milano nel 1968. È psicologo delle organizzazioni, psico-oncologo, psicoterapeuta e psicoanalista. Ha scritto diversi articoli nell'ambito della psicologia delle organizzazioni e della psicologia clinica. Per diversi anni ha collaborato con l'Istituto dei Tumori di Milano in qualità di psicologo clinico e ricercatore, e con diverse realtà di aiuto alle dipendenze come psicoterapeuta e project leader. È stato docente presso l'Università degli Studi di Verona nel corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione. Ha lavorato presso l'Hospice della Fondazione Don Gnocchi nell'ambito dell'accompagnamento al fine vita e dell'elaborazione del lutto. Collabora come supervisore clinico volontario con l'Associazione "Ci Vuole un fiore per Margherita" di Milano, che aiuta bambini che vivono lutti problematici. Dal 2000 pratica la professione privata di psicologo e psicoterapeuta a Milano e a Monza. Il grande libro degli Zombie è la più oscura, più viva, più spaventosa, più terrificata – e oseremo dire, più raffinata – raccolta di storie di zombie mai pubblicata. Non c'è mai un momento di noia nel mondo degli zombie. Sono superstar dell'orrore e sono ovunque, stanno arrivando per assaltare la stampa e la televisione. La loro interminabile marcia non si fermerà mai. È lo zombie Zeitgeist! Con la sua mastodontica conoscenza e il suo occhio attento alla narrazione, Otto Penzler cura una notevole antologia di narrativa zombie. Dalla penna di inarrestabili autori di fama mondiale come Stephen King, Joe R. Lansdale, Robert McCammon, Robert E. Howard, Il grande libro degli Zombie delizierà e verrà divorato dai fan

dell'orrore. Il leggendario editor del genere mystery, curatore di oltre cinquanta antologie, editore di Asimov, Chandler, Bloch ed Ellroy torna con un'imponente raccolta di racconti che abbracciano due secoli: da E.A. Poe a H.P. Lovecraft passando per Robert Bloch e Theodore Sturgeon fino a Stephen King e Harlan Ellison.

“Po era uno di noi. Po doveva parlare. Poi mi venne il nome, Morimondo, e ricordai” Il Po, anzi Po senza articolo, è il grande fiume, il fiume per eccellenza. Forse ne sappiamo pochissimo, e conoscerlo significa lasciarlo apparire là dove muore un mondo perché un altro nasca. Paolo Rumiz ci racconta che quando gli argonauti, lui e il suo equipaggio, hanno cominciato a solcare le acque è andata proprio così: Po visto dal Po è un Dio Serpente, una voce sempre più femminile – irruente e umile, arrendevole e solenne –, silente fra le sue rive deserte. Nessuno sembra scendere a reclamarlo, e sopra, a un'altezza che sembra distante secoli, passano ponti che poggiano su piloni ignari e indifferenti. È allora che bisogna ascoltarlo, è allora che le sue voci diventano richiami, inviti. È allora che il viaggio è una storia che viene da lontano, una storia di uomini stupefatti a cui è chiesta molta interiorità, molta memoria. Paolo Rumiz sa fare del Po un vero protagonista, per la prima volta tutto narrato a fior d'acqua, in un abbandono dei sensi inedito, coinvolgente, che reinterpreta i colori delle terre e dei fondali, i cibi, i vini, i dialetti, gli occhi che lo interrogano, lo sfiorano, lo scrutano. E poi ci sono gli incontri – con il “popolo” del fiume, ma anche con personalità legate dall'amore per il fiume: l'avventura sul Po diventa un romanzo, un viaggio interiore, un'avventura scavata nell'immaginazione, carezzata da fantasmi, a due passi dall'anima.

Il matrimonio può diventare la più sensuale delle seduzioni. Come tutti gli uomini della nobile famiglia Bedwyn, il colonnello Aidan è tanto orgoglioso quanto pieno di coraggio, e in più ha un cuore appassionato e fedele. Ed è proprio la fedeltà alla promessa fatta a un amico morente, quella di proteggerne la sorella Eve, a portarlo a Ringwood Manor. Ma mai si sarebbe aspettato di trovare una donna tanto fiera e indipendente da rifiutare il suo aiuto, e che gli insinua nel cuore sensazioni inaspettate. Quando però Eve rischia di restare senza casa, Aidan sarà costretto a farle un'offerta che lei non potrà permettersi di rifiutare...

In una stanza immersa nella penombra una donna, giunta all'autunno della vita, si muove lentamente appoggiandosi a un bastone. Intorno a lei sculture di ogni tipo. La donna le sfiora e insegue il ricordo di un uomo. Un uomo schivo, selvatico...

L'artista, la cui immagine suole collocarsi sotto il segno dell'armonia, in realtà è scrittore inquieto, imprevedibile e bizzarro, tutto giochi di fantasia e preziosismi stilistici, intento a innestare nella pagina latina, con raffinato gusto d'antiquario, reperti di rarità estrema.

Eugenio Garin

[Copyright: 82abfcb4264ec69647b8868c5433262d](https://www.amazon.it/82abfcb4264ec69647b8868c5433262d)